

capitolo n. 55 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni di ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14.

Se ne dia lettura.

BIGNAMI, *segretario, legge: (V. Stampato n. 48-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pietro Chiesa.

CHIESA PIETRO. Data l'urgenza di provvedere in qualche modo, durante questa crisi della disoccupazione, alle più impellenti necessità delle classi disagiate, approvo questo disegno di legge. Però, mentre riconosco che in questo momento non si può fare a meno di approvarlo, devo pur dichiarare che se provvedimenti simili dovessero erigersi a sistema, io vi sarei contrario, perchè credo fermamente che quando un popolo ha raggiunto un certo grado di civiltà, non si debba più ricorrere alla elargizioni ed alle elemosine.

Occorre approvare leggi contro la disoccupazione e provvedimenti di previdenza sociale, anzichè perseverare nell'uso di mezzi umilianti. Chi ha assistito all'elargizione di questi sussidi alla povera gente, sente che con essi si offende la fierezza e la dignità degli operai.

Ripeto, dunque, che approvo questo disegno di legge per la sua utilità immediata, ma insisto perchè, per mezzo di istituzioni di previdenza, si trovi modo di aiutare più decorosamente i lavoratori vecchi, inabili o disoccupati.

Desidero poi di sapere a chi verrà affidato il compito di impiantare le cucine economiche. Bene spesso si lamenta che le istituzioni le quali provvedono a queste erogazioni di fondi per beneficenza si ispirino a scopi confessionali offendendo la libertà di pensiero; vi è poi chi ha vergogna di chiedere, e chi, più sfrontato, prende per tre, cosicchè in molti casi la beneficenza si risolve in uno spreco. Io preferirei che questi sussidi fossero assegnati ad enti pubblici, comuni o provincie, perchè così l'elargizione avrebbe un carattere meno offensivo per la dignità e la giusta suscettibilità dei beneficiati.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Comprendo e condivido

il sentimento dal quale è animato l'onorevole Pietro Chiesa, quando esprime il concetto che sia bene evitare tutto ciò che non conferisce alla dignità dei lavoratori, e che, invece di provvedere con elemosine, si debba porre in grado l'operaio di provvedere a se stesso in modo più decoroso.

Purtroppo però in molti luoghi d'Italia a questo punto non siamo ancor giunti. Le cucine economiche soprattutto sono utili nei comuni piccoli, dove manca qualsiasi altro modo di provvedere.

Quanto agli enti incaricati di impiantare e far funzionare le cucine economiche, osservo che le provincie non se ne occuperanno, perchè esse sono rimaste sempre estranee a tal ordine di provvedimenti; in molti luoghi provvedono i comuni, e secondo me, è questo il migliore sistema, poichè l'universalità dei cittadini deve aiutare coloro che si trovano in condizione disagiata. Ma vi sono purtroppo molti comuni che non si preoccupano di questi problemi; allora sorgono le iniziative private, e non vedo la ragione perchè lo Stato non debba aiutarle, soprattutto quando da esse sia escluso qualsiasi preconcetto politico.

In molti luoghi le cucine economiche hanno reso buoni servizi, e perciò non mi sento di rinunciare a questo modo di alleviare le miserie più acute, quelle che richiedono un aiuto immediato.

Le cucine economiche più che ai vecchi, servono ai bambini e in genere alle persone le quali non potrebbero altrimenti provvedere a se stesse. Osservo del resto all'onorevole Pietro Chiesa che con l'attuale provvedimento non si fa altro che continuare un sistema che si è seguito da parecchi anni, e che si cercherà di attuare nel modo più decoroso possibile, per alleviare quelle miserie alle quali per ora non si saprebbe come dar aiuto. (*Approvazioni.*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, di cui do lettura:

« È autorizzata la maggiore assegnazione di lire 500,000 da iscriversi al capitolo numero 55 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14 ».